

### L'Audizione di Confcommercio sulla Legge di Bilancio 2018: le richieste fiscali fatte al Parlamento

#### Premessa

Lo scorso 6 novembre, CONFCOMMERCIO, insieme alle altre Organizzazioni di "R.ETE. Imprese Italia", è stata audita dalle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla Manovra di bilancio 2018 (disegno di legge di bilancio 2018 e decreto legge fiscale collegato).

Prima di entrare nel merito delle singole misure fiscali contenute nella legge di bilancio, la Confederazione ha ritenuto opportuno sottolineare che la pressione fiscale nel nostro Paese resta molto alta e si colloca in un sistema fiscale profondamente iniquo nella tassazione dei redditi. Un sistema fiscale che, inoltre, dietro lo schermo del contrasto all'evasione fiscale, ha visto un notevole incremento degli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate a carico delle imprese.

Il quadro che emerge è, pertanto, quello di un sistema fiscale "malato" che richiede interventi urgenti volti a:

- a) ridurre la pressione fiscale garantendo, al contempo, maggiore equità nel prelievo tra i diversi redditi da lavoro;
- b) invertire la tendenza di questi ultimi anni in ordine al trasferimento sulle imprese di gran parte degli oneri dei controlli;
- c) usare la leva fiscale per aumentare la domanda interna.

Ciò premesso, la Confederazione è entrata nel merito delle misure fiscali contenute nella Manovra di bilancio 2018,

esponendo ai parlamentari la propria posizione che, di seguito, si illustra brevemente.

#### 1. L'eliminazione degli aumenti delle aliquote IVA per il 2018

La Confederazione ha apprezzato lo sforzo compiuto dal Governo per aver tenuto fede all'impegno assunto nel "Documento di Economia e Finanza 2017", di eliminare gli aumenti dell'IVA previsti per il 2018. Misura che, qualora fosse scattata, avrebbe comportato **maggiori imposte a carico dei cittadini per 15,7 miliardi di euro**.

Si evidenzia che questo è un risultato da attribuire, unicamente, alla tenace e costante azione politica di CONFCOMMERCIO che ha, principalmente, pensato a tutelare gli interessi generali del Paese.

#### L'aforisma del mese

*Loro ti tassano quando guadagni un dollaro, ti tassano quando lo risparmi, ti tassano quando lo investi. Se percepisci un dividendo, ti tassano di nuovo, e se sei abbastanza stupido da morire, ti rubano fino alla metà del patrimonio.*

– Grover Norquist

## 2. Il differimento dell'entrata in vigore della disciplina dell'IRI

Per la Confederazione lo spostamento dell'entrata in vigore dell'IRI al 2018, comporterà la mancata riduzione della pressione fiscale – quantificata nella Relazione Tecnica alla Manovra di bilancio in circa 2 miliardi di euro – per centinaia di migliaia di imprese personali che reinvestono nella propria azienda parte degli utili generati nel 2017.

Le imprese individuali ed i soci di società di persone con redditi d'impresa superiori a 50.000 euro – ossia quei soggetti che hanno un concreto interesse dall'applicazione dell'IRI – sono circa 250.000. Il differimento al 2018 farebbe perdere loro importanti risparmi d'imposta impedendo, altresì, di colmare l'attuale disparità di trattamento rispetto alle società di capitali. La Confederazione ha, pertanto, espresso il proprio totale dissenso a tale rinvio che travolge, ancora una volta, la pianificazione fiscale delle imprese ed avviene in totale spregio dello Statuto dei Diritti dei Contribuenti.

## 3. E' necessario consentire il riporto delle perdite per le imprese che adottano il "regime di cassa"

Nell'ambito della riforma della tassazione delle imprese personali, oltre all'introduzione dell'IRI, è stata prevista la tassazione per cassa dei soggetti in contabilità semplificata. Nel regime di cassa, introdotto nel nostro sistema fiscale a partire dal 1° gennaio 2017, non è consentito, però, il riporto delle perdite maturate in costanza di regime.

In assenza di tale riporto il regime risulta sostanzialmente antieconomico per moltissime imprese.

Per la Confederazione deve essere, quindi, data urgente attuazione alla soluzione concordata con il Governo che prevede, a regime, di uniformare le diverse discipline fiscali di riporto delle perdite estendendo alle imprese personali (in contabilità ordinaria e semplificata) le regole sul riporto delle perdite oggi previste per le società di capitali.



---

#### 4. L'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica per i soggetti IVA

---

Tra le misure finalizzate ad aumentare la capacità dell'Amministrazione finanziaria di prevenire e contrastare, efficacemente, l'evasione fiscale e le frodi IVA, nonché ad incentivare l'adempimento spontaneo, si inseriscono le disposizioni relative all'obbligo della fatturazione elettronica per i soggetti IVA.

In merito alla decorrenza, l'obbligo di fatturazione elettronica "B2B" è previsto a partire dal 1° gennaio 2019, salvo per alcune fattispecie il cui obbligo scatta a partire dal 1° luglio 2018.

La Confederazione ritiene che - dopo le notevoli difficoltà tecniche ed informatiche incontrate dalle imprese e dagli intermediari relative alla mera trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute, di cui anche il Parlamento si è interessato - sia necessario procedere con estrema cautela nel rendere obbligatoria la fatturazione elettronica fra privati, considerato che coinvolge tutti i titolari di partita IVA.

Perciò è stato evidenziato ai parlamentari che un processo di così ampio respiro avrebbe dovuto vedere il coinvolgimento delle rappresentanze d'impresa e professionali in un progetto di medio periodo.

CONFCOMMERCIO ha ribadito, pertanto, la necessità che la fatturazione elettronica fra privati non sia resa obbligatoria, ma che l'adesione resti opzionale in relazione ai vantaggi, sia in termini di processi aziendali sia di minori adempimenti fiscali.

#### 5. La proroga delle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica, le ristrutturazioni edilizie ed il "bonus mobili"

---

La Confederazione ha accolto con favore la proroga, anche per il 2018, nelle medesime misure del 50% delle agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il "bonus mobili", mentre ha evidenziato come la riduzione della detrazione dal 65% al 50% per alcuni interventi di riqualificazione energetica possa compromettere gli effetti

positivi che questi benefici fiscali hanno avuto negli ultimi anni su settori trainanti dell'economia nazionale duramente colpiti dalla crisi, e - a maggior ragione - per l'efficacia che potranno continuare ad avere per favorirne la ripresa economica.

#### 6. La proroga del "superammortamento" e dell'"iperammortamento"

---

Ai fini della ripresa degli investimenti, secondo CONFCOMMERCIO, risulta particolarmente importante la proroga del cosiddetto "superammortamento" dei costi sostenuti nel 2018 dalle imprese per l'acquisto dei beni strumentali all'esercizio dell'attività economica. La Confederazione ha espresso, però, contrarietà sia per la riduzione della percentuale di ammortamento dal 140% al 130% sia per l'esclusione dalla proroga degli investimenti nei veicoli strumentali all'attività d'impresa. Altrettanto importante la Confederazione ritiene la proroga per il 2018 del cosiddetto "iperammortamento" riguardante gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi ed immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave "Impresa 4.0".

#### 7. Le ulteriori misure fiscali richieste da CONFCOMMERCIO

---

Tra le altre richieste fiscali fatte dalla Confederazione ai parlamentari si segnalano:

- 1) Prevedere la totale deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali delle imprese.
- 2) Definire l'"autonoma organizzazione" al fine di escludere le piccole imprese dal pagamento dell'IRAP.
- 3) Aumentare la franchigia IRAP per le piccole imprese da 13.000 euro a 15.000 euro.
- 4) Ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese relativi alle comunicazioni dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle liquidazioni IVA.
- 5) Prevedere la totale esclusione dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro stagionale.